

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

## Il calcio, un fenomeno dal sapore quasi «religioso»

● Periodicamente, nell'ambito della settimana, milioni di persone, uomini e donne, bambini, ragazzi e anziani, in tutto il mondo, sospendono ogni attività e si siedono davanti al televisore o vanno in uno stadio per assistere a un rito fra i più coinvolgenti: la partita di calcio. Una prassi che, come spiega l'antropologo ed etnologo Marc Augé (*Football. Il calcio come fenomeno religioso*, EdB, pagg. 45, euro 6.00) ha qualcosa di sacro e che non termina con il fischio dell'arbitro al novantesimo minuto ma prosegue nei commenti dei tifosi, nelle riflessioni sull'etica del gioco e sulla lealtà fra squadre. Il calcio, il più popolare fra gli sport di massa, che muove miliardi di euro in tutto il mondo, ha assunto le caratteristiche tipiche di una religione con le sue regole e la sua fede (il tifo). Così gli stadi divengono luoghi di senso, di speranza, di errori.